



CONFLAVORO

Piccole Medie Imprese

Rassegna Stampa

“Rappresentanza datoriale, Capobianco (Conflavoro): “Misurarla con i CCNL applicati equivale a pesare i partiti con i like

20 luglio 2026



PRIMO PIANO

IL CEO DI INTESA RIBADISCE: ABBIAMO VALUTATO LA BANCA SENESE IN MODO CORRETTO

Messina: Mps? Prezzo giusto

Il banchiere: la nostra opas riconosce un rapporto prezzo-utili di 15, che è tra i più alti e incorpora un buon premio

DI ANDREA CABRINI

«**R**itengo che stiamo valutando Mps in maniera totalmente corretta. Hanno già un rapporto tra prezzo e utili pari a quello di banche come Morgan Stanley o Goldman Sachs. Poi ognuno può pensare di avere in casa dei gioielli e di poterli vendere al miglior prezzo. Ma ce n'è uno oltre il quale non si va». Nel giorno in cui Mps tiene il proprio cda per valutare le offerte sul tavolo, l'ad di Cà de Sass Carlo Messina lancia agli azionisti senesi un messaggio chiaro. Intervistato da *Class CNBC* a margine dell'assemblea dell'Abi che ha visto i principali banchieri riunirsi a Roma, risponde indirettamente a chi si aspetta un ritocco in corso d'opera, o giudica il prezzo offerto non ancora adeguato.

Domanda. Si attende delle contromosse dal cda di Mps?

Risposta. Ritengo che la nostra sia un'operazione del tutto trasparente, lanciata correttamente sul mercato e rivolta agli azionisti di Monte dei Paschi. Quello che accadrà lo vedremo, ma credo che dal punto di vista delle valutazioni la nostra sia totalmente fair.

D. Rispecchia il valore di Mps?

R. Se guardate oggi al price earning della banca vi accorgete che è paragonabile a quello di istituti come Morgan Stanley e Goldman Sachs. Diciamo che non c'è un'altra azienda in Europa e nel mondo che ha questi li-

velli di rapporto tra prezzo e utili sia in Europa che nel mondo. Il nostro, tanto per fare un esempio, è 10. Il loro è 15. Quello di Unicredit è 11. Io credo che la valutazione incorpori un buon premio per Monte dei Paschi.

D. Se qualcuno pensasse che vale di più?

R. Ognuno può pensare di avere dei gioielli in casa e di poterli ven-



dere al miglior prezzo. Ma c'è un livello oltre il quale non si va.

D. Il governatore Panetta, dal palco dell'Abi, ha detto che il consolidamento verrà misurato anche dalla capacità di integrare culture e di fare efficienza.

R. Noi di questo siamo una dimostrazione, dalle operazioni sulle banche venute fino a Ubi. La nostra capacità da questo punto di vista è indiscutibile.

Abbiamo mostrato grande rispetto per i territori e per le persone. E siamo pronti a valorizzare chi entrerà a far parte del nostro gruppo se l'operazione dovesse avere successo. Si tratta

Class CNBC

Decreto 1° Maggio, più chiarezza sul salario giusto

di Silvia Valente

Il principio del «salario giusto» e la definizione di parametri chiari per il trattamento economico complessivo (Tcc), introdotto dal decreto 1° Maggio, ha riportato al centro del dibattito il tema della rappresentanza datoriale e sindacale. Il provvedimento condiziona, infatti, l'accesso agli incentivi e agli sgravi fiscali per le aziende al rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro leader, stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali «comparativamente più rappresentative». Senza definire i criteri con cui effettuare tale paragone. Sul tema si sono presto mosse 14 sigle datoriali (tra cui Confindustria) firmando un'intesa quadro, che propone un sistema di comparazione della rappresentanza basata-

to, oltre che su elementi istituzionali come anzianità associativa e partecipazione agli organismi nazionali ed europei, anche sul numero dei lavoratori a quali viene applicato il contratto collettivo delle associazioni. Una modalità di misurazione che «fotografa il mercato ma non certifica un mandato di rappresentanza», ha sottolineato a *MF-Milano Finanza* Roberto Capobianco, presidente nazionale di *Confilavoro* Pmi, aggiungendo che questo accordo rischia di consolidare gli equilibri esistenti. Ossia di «cristallizzare il sistema: chi è grande resta tale per rendita di posizione, chi rappresenta nuove forme di impresa non viene riconosciuto e, dunque, non può crescere». E questo per le pmi significherebbe «meno pluralismo e minore concorrenza tra modelli contrattuali» (riproduzione riservata)

Enac, sul tavolo c'è l'opzione commissariamento

di Silvia Valente

Il rischio delle poltrone pubbliche continua tra stalli, veti e rinvii per il governo Meloni. Questa volta il protagonista è l'Enac, il garante pubblico della sicurezza nei cieli. Il tandem Guido Stazi alla presidenza della Consob e Saverio Valentini all'Antitrust, come anticipato da *MF-Milano Finanza*, ha permesso alle forze di maggioranza di risolvere un duplice impasse, che durava da mesi. E nel pacchetto sarebbe anche compreso un nome vicino alla Lega per il posto di presidente dell'Autorità Anticorruzione di Giuseppe Busia, che scade a settembre.

Intanto però è già in prorogato il numero uno dell'Enac Pierluigi Di Palma, il cui mandato

quinquennale è scaduto il primo luglio ma resterà in carica, potendo adottare solo «atti di ordinaria amministrazione» o «urgenti e indifferibili», fino al 15 agosto. Di fronte alla difficoltà di trovare un sostituto il governo sta valutando, su suggerimento dello stesso Di Palma, di commissariare l'Enac per superare lo stallo nella nomina del successore ed evitare che l'ente operi con poteri ridotti. Anche perché il processo di selezione è lungo: il ministro dei Trasporti Matteo Salvini deve proporre un candidato che il Cdm deve approvare; la palla passa al Parlamento con i pareri delle commissioni Trasporti, dopo i quali il Cdm deve dare l'ok definitivo. Infine la nomina viene formalizzata con un decreto del presidente della Repubblica. (riproduzione riservata)

di una caratteristica della nostra banca, e il rispetto per tutte le componenti, persone, clienti stakeholder, è una delle chiavi che conduce la nostra azione.

D. Giorgetti, invece, ha rivendicato il ruolo del governo nel garantire la stabilità che permette alle banche di fare utili.

R. Siamo il principale creditore dello Stato e il principale supporto alla crescita perché, senza sostegno al debito pubblico, tutto le azioni di cui parla il gover-

no non sarebbero possibili. Noi siamo quelli che stanno garantendo che questo possa accadere in misura rilevante.

D. Dal Governo arriva comunque un appello alle banche a mettere al centro il loro ruolo per rafforzare l'economia nazionale.

R. Penso che questo sia sempre avvenuto. Negli ultimi anni c'è stato un gioco di squadra fra le banche e l'esecutivo e la dimostrazione è stata la collaborazione

ne che in primis io ho offerto a Giorgia Meloni quando mi ha chiamato per avere supporto nelle manovre sulle trasposizioni bancarie e su tutte le azioni che abbiamo svolto a sostegno dell'economia reale. Il credito ha anche una dinamica collegata alla domanda da parte delle imprese, che dipende dalla garanzia di stabilità e visione prospettica fornita dal governo. Resta fondamentale, però, l'impegno delle banche.

D. Il vostro c'è?

R. Intesa Sanpaolo c'è sempre stata e continuerà ad esserci, non solo su credito ma sul sociale e sulla cultura, su cui continueremo a investire in tutti i territori in cui agiamo.

D. Giorgetti ha detto che il governo continuerà a esercitare la propria vigilanza, anche se il ruolo di azionista, si riferisce proprio a Mps, è finito.

R. Credo che sia un dovere di qualsiasi governo. In particolare in una fase come questa dove, se guardiamo le componenti geopolitiche, è indiscutibile la sicurezza energetica e la difesa. Ma il punto centrale è la sicurezza economica. Lo diceva anche l'Ad di Jpmorgan Jamie Dimon, che ho incontrato pochi giorni fa: si parte sempre dalla sicurezza economica, che significa la salvaguardia del risparmio. Noi siamo una garanzia di sicurezza del risparmio e della possibilità di poter continuare a garantire una prospettiva italiana di investimento e di continua capacità di sostenere il Paese. (riproduzione riservata)

Papa Leone XIV completa il rinnovo dei vertici della banca vaticana nel segno della continuità

Boscia dg dello Ior al posto di Mammi

DI GUSY IORLANO

Si completa il rinnovo dei vertici dello Istituto per le Opere di Religione voluto da Papa Leone XIV. Con la nomina di Giovanni Boscia a prossimo direttore generale, il Pontefice chiude il riassetto della governance dello Ior avviato già nei mesi scorsi con il rinnovo della Commissione cardinalizia, della presidenza del Consiglio di Sovrintendenza e del board dell'Istituto. Una scelta che, sul fronte del management, punta sulla continuità: Boscia è infatti l'attuale vicedirettore delegato e dal 1° ottobre succederà a Gian Franco Mammi, che lascia l'incarico dopo 11 anni per raggiunti limiti di età. Entrato nel 2019 come responsabile Finanza e Chief Financial Officer, Giovanni Boscia, cinquantacinque anni, nel 2021 ha assunto anche la responsabilità dell'Asset Management e degli investimenti, mentre dal 2023 ricopre l'incarico di vi-

cedire delegato. Prima dell'approdo in Vaticano ha maturato oltre trent'anni di esperienza nei mercati finanziari internazionali, lavorando in istituzioni come Salomon Brothers, Citigroup, Rbs e Credit Suisse First Boston, oltre a ricoprire il ruolo di head of fixed income & credit di Quastio Capital sgr.

Nel salutare l'Istituto Mammi ha rivendicato il percorso di rinnovamento compiuto durante gli 11 anni del suo mandato, sottolineando di lasciare «un istituto solido, trasparente e pienamente riconosciuto a livello internazionale», frutto del lavoro svolto insieme agli altri organi di governo e ai dipendenti. La nomina di Boscia rappresenta l'ultimo tassello di un più ampio riassetto della governance dell'istituto

d'Oltretevere avviato da Papa Leone XIV fin dall'inizio del suo pontificato. Lo scorso 2 febbraio il Pontefice ha nominato il cardinale Giuseppe Petroschi presidente della Commissione Cardinalizia di Vigilanza, succedendo al cardinale Christoph Schönborn. Ad aprile è stato invece designato François Pauly come nuovo presidente del Consiglio di Sovrintendenza al posto di Jean-Baptiste de Franssu. Il 9 luglio è arrivata anche Marina Natale nel Consiglio di Sovrintendenza. Prima ancora, nell'ottobre 2025 Elizabeth McCaul, già esponente del Consiglio di Vigilanza della Bce, era stata nominata nuovo membro del Consiglio di Sovrintendenza della banca del Vaticano. (riproduzione riservata)



Giovanni Boscia

Economia

WALL STREET

Secondo trimestre d'oro tra gli altri per Jp Morgan, Goldman Sachs, Bofa e Citigroup

Pieno di utili per le banche Usa

Guerra e inflazione non fermano i profitti delle big del credito

LEONARDO VENTURA

«C'è la terra ma Wall Street non se ne cura. E continua a correre con le cinque banche Usa più grandi che hanno comprato il 40 per cento del secondo trimestre: oltre 49 miliardi di dollari. Un record che supera le aspettative. E che ha fatto salire il prezzo delle azioni incassate sulle fusioni e acquisizioni e sulle quotazioni in borsa di Sotomayor e della banca di Wall Street. I rischi che si stanno muovendo nel sottosuolo sono quelli di una crisi di fiducia. L'ad di Morgan, Jamie Dimon, cita, tra le tensioni geopolitiche e i conflitti, la guerra in Medio Oriente, la crisi dei gas globali e gli alti prezzi degli asset. Ma per ora i banchieri si godono il rialzo del mercato azionario. Il primo trimestre con un utile netto in rialzo del 78% e 6,63 miliardi di dollari di utile netto. Il secondo trimestre, 5,5 miliardi, ben oltre le attese degli analisti. La banca ha beneficiato delle commissioni di fusione e acquisizione e del *private equity*. Il *private equity* investment banking, che ha visto i suoi ricavi salire del 50% a 3,4 miliardi. Ricorda che la banca ha visto un utile netto che ha contabilizzato un utile di 5,97 miliardi, in crescita del 27%, in aumento del 200% l'anno scorso. E che ha visto 1,5 miliardi grazie ai guadagni nelle attività di *private equity* e *asset management*. E che ha visto un utile netto di 5,5 miliardi.

Fed
**Warsh: l'inflazione alta
sarà solo un ricordo**



... Il presidente della Federal Reserve, Kevin Warsh, promette di far sì che l'inflazione elevata diventi «un ricordo del passato». Warsh pronuncerà queste parole nella sua prima testimonianza al Congresso nel giorno in cui come riferito dal Ufficio statistico del Lavoro Usa - l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata del 3,5% su base annua a giugno, in rallentamento rispetto al +4,2% di maggio. Warsh tuttavia non ha fornito alcun segnale sui prossimi passi banca centrale, sottolineando però che i membri della Fed «non tollerano un'inflazione persistentemente elevata».

Wells Fargo invece ha registrato un utile pari a 6,41 miliardi spinto dall'aumento della domanda di credito da parte di consumatori e imprese. I suoi ricavi sono saliti del 9% a 22,62 miliardi. Citigroup invece ha registrato un utile netto di 5,8 miliardi su ricavi per 24,8 miliardi. Bene anche JPMorgan con il secondo trimestre chiuso con utile in crescita del 41% a 21,16 miliardi di dollari. I ricavi sono saliti del 28% a 57,35 miliardi. E le buone notizie non sono finite.

Anche se le famiglie Usa incontrano difficoltà a far fronte all'inflazione gli istituti hanno beneficiato dai tassi di insolvenza sui debiti contenuti e dai tassi di interesse. «L'economia americana ha dimostrato una notevole resilienza, sostenuta dagli investimenti aziendali», ha osservato Dimon mettendo però in guardia sulla possibilità di rischi all'orizzonte. A preoccupare infatti è la continua crescita del mercato che lascia dubbi sulla sua sostenibilità nel lungo termine, mettendo in rischio «l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e quella della bilancia dei pagamenti artificiale. C'è poi il tema della guerra: il riaccendersi delle tensioni nello Stretto di Hormuz fa temere per l'inflazione e la tenuta dei consumatori americani che, di fronte al caro prezzi, potrebbero ridurre gli acquisti mettendo in pericolo la crescita economica.

BORSA ITALIANA IL MERCATO AZIONARIO

[illegible]**ASSOPOPOLARI**

Oggi a Roma l'assemblea della banche associate

*** Oggi dalle 15 si terrà a Roma l'Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e del territorio. Come da consuetudine, l'assemblea di Assopopolari che sarà seguita dalla riunione del cda è convocata immediatamente dopo l'assemblea annuale dell'Abi. Quest'anno assemblea e cda assumono un significato di particolare nel 150° anniversario della fondazione.

CONFLAVORO

Ora la legge per misurare la rappresentanza

*** L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni più rappresentative, tra oltre 1000 contratti depositati al Cnel, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali. Lo dice Roberto Capobianco, presidente nazionale di Conflavoro.

FERROVIE DELLO STATO

La linea di credito passa da 3,5 a 4,5 miliardi

●●● Ferrovie dello Stato Italiane ha perfezionato l'ampliamento della propria sustainability-linked revolving credit facility il cui importo passa da 3,5 a 4,5 miliardi, mantenendo invariata la scadenza prevista a giugno 2027 e i lender coinvolti. L'incremento «è finalizzato a supportare le ordinarie esigenze di liquidità del gruppo Fs e a rafforzare ulteriormente la struttura finanziaria per il piano di investimento».

POLTRONISSIMA

I costruttori Navarra mandano in liquidazione Ici

DI ANDREA GIACOBINO

Capolinea per Ici - Italiana costruzioni infrastrutture, l'importante azienda romana di costruzioni nata nel 2012 che è presieduta da Luca Navarra e fa capo alla sua famiglia tramite la Italiana Costruzioni. Qualche giorno fa, infatti, Lucia De Bernardin, giudice delegato del tribunale capitolino, ha disposto la liquidazione della società nominando quali curatori Daniele Sfera Carini e Franca Cieli e convocando i creditori il 2 dicembre per l'esame dello stato passivo.

La liquidazione, peraltro, era stata chiesta dalla stessa azienda dopo che lo scorso 19 giugno lo stesso tribunale aveva dichiarato l'inammissibilità del ricorso per l'ammissione della proposta di concordato

in continuità, presentato un mese prima. L'azienda dei Navarra aveva chiuso il bilancio del 2024 con un portafoglio ordini di 725 milioni ma con una perdita importante di circa 9 per la quasi totale mancanza di lavori in corso. Il tutto era così finito in milioni a fronte di deb



**LA PADOVANA TECHNODE
(CONSULENZA NELL'ICT)
CHIUDE I BATTENTI**
Technode, nota azienda padovana fondata nel 2017 che opera nella consulenza ict, non riesce a salvarsi.

Qualche giorno fa, infatti, il tribunale di Padova presieduto da Giovanni Amenduni ha decretato la liquidazione della società nominando Marcello Dalla Costa quale curatore e convocando i creditori il 23 ottobre per l'esame dello stato passivo.

Il provvedimento del tribunale ricorda che Technode aveva tentato la strada del concordato preventivo ma lo scorso 20 aprile vi ha rinunciato e a quel punto i giudici hanno aderito alla procedura di liquidazione promossa fra gli altri dall'Agenzia delle Entrate a fronte del massiccio debito verso l'erario. C'è da osservare che lo scorso anno Technode aveva affittato per due anni il ramo d'azienda principale alla newco controllata Atk ad un canone annuo di 360mila eu-

Rappresentanza datoriale, Capobianco (Conflavoro): “Misurarla con i CCNL applicati equivale a pesare i partiti con i like”

Capobianco chiede criteri certificati, accesso aperto e verifiche periodiche. Nel mirino anche il peso attribuito ai contratti applicati



L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni “comparativamente più rappresentative”, tra oltre mille contratti depositati al CNEL, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali.

“Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La rappresentatività è un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita”, dichiara Roberto Capobianco, presidente nazionale di Conflavoro.

<https://www.ilgiornale.it/news/lavoro/rappresentanza-datoriale-capobianco-conflavoro-misurarla-i-2692985.html>

“Rappresentanza datoriale, Capobianco (Conflavoro): “Misurarla con i CCNL applicati equivale a pesare i partiti con i like



L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni “comparativamente più rappresentative”, tra oltre mille contratti depositati al CNEL, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali.

“Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La rappresentatività è un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita”, dichiara **Roberto Capobianco**, presidente nazionale di Conflavoro.

<https://www.affaritaliani.it/cronache/rappresentanza-datoriale-capobianco-conflavoro-misurarla-con-i-ccnl-applicati-equivale-a-pesare-i-partiti-con-i-like.html>



🔗 POLITICA

Leggi dopo

Decreto Primo Maggio, più chiarezza sul salario giusto

di Silvia Valente

Segui



15 luglio 2026, 22:30

Il principio del «salario giusto», introdotto dal **decreto Primo Maggio**, ha riportato al centro del dibattito il tema della rappresentanza datoriale e sindacale. Il provvedimento condiziona, infatti, l'accesso agli incentivi e agli sgravi contributivi per le aziende al riconoscimento di un **trattamento economico complessivo** (TEC) non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi leader, stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali «comparativamente più rappresentative». Sul parametro Conflavoro PMI concorda: «La frammentazione non si riduce contando le sigle, ma verificando i contenuti dei Ccnl, e il Tec va in questa direzione perché permette ai contratti equivalenti di restare sul mercato con pari dignità, mentre gli altri escono naturalmente: così si combatte il dumping senza comprimere il pluralismo».

Il problema dei criteri per la comparazione

È l'espressione «**comparativamente più rappresentative**» a sollevare interrogativi, perché il legislatore non ha definito i criteri della comparazione.

Quattordici storiche sigle datoriali italiane (tra cui Confindustria, Ania e Confcommercio) hanno siglato tra loro un'intesa per definire il concetto, proponendo di incentrarlo sulla presenza storica nelle relazioni industriali, la partecipazione agli organismi europei del dialogo sociale, il welfare contrattuale e l'applicazione dei contratti collettivi, a prescindere dall'effettiva adesione delle imprese alle organizzazioni firmatarie di tali Ccnl. Una modalità di misurazione che «restituisce una fotografia del mercato, ma non certifica un mandato di rappresentanza», sottolinea a *MF-Milano Finanza*, **Roberto Capobianco**, presidente nazionale di Conflavoro pmi: «Un'impresa può applicare un contratto per obbligo normativo o per prassi di settore senza riconoscersi nell'associazione che lo ha firmato. È come misurare il consenso politico con i like anziché con i voti: dà un'impressione, non un mandato».

IMPRESE. RAPPRESENTANZA DATORIALE, CONFLAVORO: GOVERNO APRA CONFRONTO

DIR1628 3 LAV 0 RR1 N/POL / DIR /TXT IMPRESE. RAPPRESENTANZA DATORIALE, **CONFLAVORO**: GOVERNO APRA CONFRONTO "MISURARLA CON I CCNL APPLICATI EQUIVALE A PESARE I PARTITI CON I LIKE" (DIRE) Roma, 13 lug. - L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni "comparativamente più rappresentative", tra oltre mille contratti depositati al Cnel, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali. "Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La rappresentatività è un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita", dichiara Roberto Capobianco, presidente nazionale di **CONFLAVORO**. "Immaginate una legge che vieti la nascita di nuovi partiti perché privi di storicità consolidata, di appartenenza alle famiglie politiche europee e di una fondazione milionaria, e che ne misuri il peso non con i voti degli elettori, ma con i like sui social- prosegue il presidente- Nessuno la chiamerebbe legge elettorale: la definirebbe con il suo nome, una barriera. È questa la logica dei criteri scritti nell'accordo del 10 luglio - anzianità, appartenenza alle associazioni europee, welfare contrattuale - a cui si aggiunge la misurazione basata sui contratti applicati dalle imprese, non sulle aziende aderenti. Il like non è un voto e il contratto applicato non è un'adesione".(SEGUE) (Com/Red/ Dire) 17:51 13-07-26 NNNN

RAPPRESENTANZA DATORIALE, CAPOBIANCO (CONFLAVORO): “MISURARLA CON I CCNL APPLICATI EQUIVALE A PESARE I PARTITI CON I LIKE”

“Immaginate una legge che vieti la nascita di nuovi partiti perché privi di storicità consolidata, di appartenenza alle famiglie politiche europee e di una fondazione milionaria, e che ne misuri il peso non con i voti degli elettori, ma con i like sui social”, prosegue il presidente. “Nessuno la chiamerebbe legge elettorale: la definirebbe con il suo nome, una barriera. È questa la logica dei criteri scritti nell’accordo del 10 luglio — anzianità, appartenenza alle associazioni europee, welfare contrattuale — a cui si aggiunge la misurazione basata sui contratti applicati dalle imprese, non sulle aziende aderenti. Il like non è un voto e il contratto applicato non è un’adesione”.

“Il caso più eclatante è quello dei nostri cantieri”, incalza Capobianco. “Le imprese di Conflavoro Costruzioni, per ottenere il DURC, sono obbligate ad applicare il contratto dell’edilizia sottoscritto dalle associazioni più storiche, alle quali non hanno mai aderito: una distorsione normativa che deve essere corretta. Con il metodo dell’accordo, infatti, quelle imprese verrebbero conteggiate come espressione di consenso verso i firmatari che non hanno scelto”.

La Confederazione condivide il principio del trattamento equivalente — pieni benefici di legge a chi garantisce condizioni pari a quelle del contratto di riferimento — e l’esclusione dell’applicazione erga omnes dei contratti per via pattizia, in coerenza con l’articolo 39 della Costituzione. Ma ricorda che l’ordinamento indica già da trent’anni alcuni criteri di misurazione — imprese aderenti, presenza omogenea sul territorio, contratti nazionali e di secondo livello sottoscritti — tra i quali l’anzianità non è mai comparsa.

“Rappresentanza datoriale, Capobianco (Conflavoro): “Misurarla con i CCNL applicati equivale a pesare i partiti con i like”



L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni “comparativamente più rappresentative”, tra oltre mille contratti depositati al CNEL, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali.

“Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La rappresentatività è un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita”, dichiara **Roberto Capobianco**, presidente nazionale di Conflavoro.

<https://www.ilgiornaleditalia.it/video/cronaca/803369/rappresentanza-datoriale-capobianco-conflavoro-misurarla-con-i-ccnl-applicati-equivale-a-pesare-i-partiti-con-i-like.html>

IMPRESE. RAPPRESENTANZA DATORIALE, CONFLAVORO: GOVERNO APRA CONFRONTO

DIR1630 3 LAV 0 RR1 N/ECO / DIR /TXT IMPRESE. RAPPRESENTANZA DATORIALE, **CONFLAVORO**: GOVERNO APRA CONFRONTO "MISURARLA CON I CCNL APPLICATI EQUIVALE A PESARE I PARTITI CON I LIKE" (DIRE) Roma, 13 lug. - L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni "comparativamente più rappresentative", tra oltre mille contratti depositati al Cnel, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali. "Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La rappresentatività è un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita", dichiara Roberto Capobianco, presidente nazionale di **CONFLAVORO**. "Immaginate una legge che vieti la nascita di nuovi partiti perché privi di storicità consolidata, di appartenenza alle famiglie politiche europee e di una fondazione milionaria, e che ne misuri il peso non con i voti degli elettori, ma con i like sui social- prosegue il presidente- Nessuno la chiamerebbe legge elettorale: la definirebbe con il suo nome, una barriera. È questa la logica dei criteri scritti nell'accordo del 10 luglio - anzianità, appartenenza alle associazioni europee, welfare contrattuale - a cui si aggiunge la misurazione basata sui contratti applicati dalle imprese, non sulle aziende aderenti. Il like non è un voto e il contratto applicato non è un'adesione".(SEGUE) (Com/Red/ Dire) 17:51 13-07-26 NNNN

“Rappresentanza datoriale, Capobianco (Conflavoro): “Misurarla con i CCNL applicati equivale a pesare i partiti con i like”



L' accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni “comparativamente più rappresentative”, tra oltre mille contratti depositati al CNEL, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali. “Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La

<https://www.iltempo.it/general/2026/07/13/news/capobianco-conflavoro-rappresentanza-datoriale-ccnl-partiti-48535543/>

“Rappresentanza datoriale, Capobianco (Conflavoro): “Misurarla con i CCNL applicati equivale a pesare i partiti con i like”



(Meridiana Notizie) L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni “comparativamente più rappresentative”, tra oltre mille contratti depositati al CNEL, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali. [📰 Notizie locali](#)

“Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La rappresentatività è un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita”, dichiara **Roberto Capobianco**, presidente nazionale di Conflavoro.

“Immaginate una legge che vieti la nascita di nuovi partiti perché privi di storicità consolidata, di appartenenza alle famiglie politiche europee e di una fondazione milionaria, e che ne misuri il peso non con i voti degli elettori, ma con i like sui social”, prosegue il presidente. “Nessuno la chiamerebbe legge elettorale: la definirebbe con il suo nome, una barriera. È questa la logica dei criteri scritti nell'accordo del 10 luglio — anzianità, appartenenza alle associazioni europee, welfare contrattuale — a cui si aggiunge la misurazione basata sui contratti applicati dalle imprese, non sulle aziende aderenti. Il like non è un voto e il contratto applicato non è un'adesione”.

“Il caso più eclatante è quello dei nostri cantieri”, incalza Capobianco. “Le imprese di Conflavoro Costruzioni, per ottenere il DURC, sono obbligate ad applicare il contratto dell'edilizia sottoscritto dalle associazioni più storiche, alle quali non hanno mai aderito: una distorsione normativa che deve essere corretta. Con il metodo dell'accordo, infatti, quelle imprese verrebbero conteggiate come espressione di consenso verso i firmatari che non hanno scelto”.



Data: 13/07/2026

Media: Agenzia di Stampa

agenzia
NOVA

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2026 17.44.26

Copia notizia

Lavoro: Capobianco (Conflavoro), misurare rappresentanza datoriale con i Ccnl applicati equivale a pesare i partiti con i like

NOVA0511 3 INT 1 NOV Lavoro: Capobianco (**Conflavoro**), misurare rappresentanza datoriale con i Ccnl applicati equivale a pesare i partiti con i like Roma, 13 lug - (Agenzia_Nova) - L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni "comparativamente piu' rappresentative", tra oltre mille contratti depositati al Cnel, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali. "Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni piu' piccole la possibilita' di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere cio' che nessun accordo tra firmatari prevedera' mai: la verifica periodica. La rappresentativita' e' un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita", dichiara Roberto Capobianco, presidente nazionale di **Conflavoro**. "Immaginate una legge che vieti la nascita di nuovi partiti perche' privi di storicita' consolidata, di appartenenza alle famiglie politiche europee e di una fondazione milionaria, e che ne misuri il peso non con i voti degli elettori, ma con i like sui social", prosegue il presidente. "Nessuno la chiamerebbe legge elettorale: la definirebbe con il suo nome, una barriera. E' questa la logica dei criteri scritti nell'accordo del 10 luglio -- anzianita', appartenenza alle associazioni europee, welfare contrattuale -- a cui si aggiunge la misurazione basata sui contratti applicati dalle imprese, non sulle aziende aderenti. Il like non e' un voto e il contratto applicato non e' un'adesione". "Il caso piu' eclatante e' quello dei nostri cantieri", incalza Capobianco. "Le imprese di **Conflavoro** Costruzioni, per ottenere il Durc, sono obbligate ad applicare il contratto dell'edilizia sottoscritto dalle associazioni piu' storiche, alle quali non hanno mai aderito: una distorsione normativa che deve essere corretta. Con il metodo dell'accordo, infatti, quelle imprese verrebbero conteggiate come espressione di consenso verso i firmatari che non hanno scelto". (segue) (Rin) NNNN

**IMPRESE. RAPPRESENTANZA DATORIALE, CONFLAVORO: GOVERNO APRA
CONFRONTO -2-**

DIR1629 3 LAV 0 RR1 N/POL / DIR /TXT IMPRESE. RAPPRESENTANZA DATORIALE, **CONFLAVORO**: GOVERNO APRA CONFRONTO -2- (DIRE) Roma, 13 lug. - "Il caso più eclatante è quello dei nostri cantieri- incalza Capobianco- Le imprese di **CONFLAVORO** Costruzioni, per ottenere il Durc, sono obbligate ad applicare il contratto dell'edilizia sottoscritto dalle associazioni più storiche, alle quali non hanno mai aderito: una distorsione normativa che deve essere corretta. Con il metodo dell'accordo, infatti, quelle imprese verrebbero conteggiate come espressione di consenso verso i firmatari che non hanno scelto". La Confederazione condivide il principio del trattamento equivalente - pieni benefici di legge a chi garantisce condizioni pari a quelle del contratto di riferimento - e l'esclusione dell'applicazione erga omnes dei contratti per via pattizia, in coerenza con l'articolo 39 della Costituzione. Ma ricorda che l'ordinamento indica già da trent'anni alcuni criteri di misurazione - imprese aderenti, presenza omogenea sul territorio, contratti nazionali e di secondo livello sottoscritti - tra i quali l'anzianità non è mai comparsa. "Una legge richiederà anni, ma imprese e giudici non possono aspettare- avverte Capobianco- Nel frattempo, si sostituisca in ogni rinvio normativo la formula delle organizzazioni comparativamente più rappresentative con il riferimento al contratto più applicato del settore, verificabile fin da subito attraverso l'Archivio del Cnel e i flussi Uniemens. Se la diffusione vale per misurare le 14 firmatarie, deve valere anche per individuare il contratto di riferimento di ciascun settore". "Al Governo chiediamo di aprire subito il confronto in sede ministeriale su tre pilastri: dati certificati da un soggetto terzo, apertura a ogni organizzazione attuale e futura, verifica periodica. Siamo pronti a contarci da domani mattina: la rappresentanza è un mandato da meritare, non un'eredità da difendere", conclude il presidente di **CONFLAVORO**. (Com/Red/ Dire) 17:51 13-07-26 NNNN

“Rappresentanza datoriale, Capobianco (Conflavoro): “Misurarla con i CCNL applicati equivale a pesare i partiti con i like”



(Meridiana Notizie) L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto Primo Maggio. Senza una legge che individui criteri certi per definire le organizzazioni “comparativamente più rappresentative”, tra oltre mille contratti depositati al CNEL, il contenzioso cresce e il dumping contrattuale rischia di trovare scudo nei tribunali. [📰 Notizie locali](#)

“Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La rappresentatività è un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita”, dichiara **Roberto Capobianco**, presidente nazionale di Conflavoro.

“Immaginate una legge che vieti la nascita di nuovi partiti perché privi di storicità consolidata, di appartenenza alle famiglie politiche europee e di una fondazione milionaria, e che ne misuri il peso non con i voti degli elettori, ma con i like sui social”, prosegue il presidente. “Nessuno la chiamerebbe legge elettorale: la definirebbe con il suo nome, una barriera. È questa la logica dei criteri scritti nell'accordo del 10 luglio — anzianità, appartenenza alle associazioni europee, welfare contrattuale — a cui si aggiunge la misurazione basata sui contratti applicati dalle imprese, non sulle aziende aderenti. Il like non è un voto e il contratto applicato non è un'adesione”.

“Il caso più eclatante è quello dei nostri cantieri”, incalza Capobianco. “Le imprese di Conflavoro Costruzioni, per ottenere il DURC, sono obbligate ad applicare il contratto dell'edilizia sottoscritto dalle associazioni più storiche, alle quali non hanno mai aderito: una distorsione normativa che deve essere corretta. Con il metodo dell'accordo, infatti, quelle imprese verrebbero conteggiate come espressione di consenso verso i firmatari che non hanno scelto”.

IMPRESE. RAPPRESENTANZA DATORIALE, CONFLAVORO: GOVERNO APRA CONFRONTO -2-

DIR1631 3 LAV 0 RR1 N/ECO / DIR /TXT IMPRESE. RAPPRESENTANZA DATORIALE, **CONFLAVORO**: GOVERNO APRA CONFRONTO -2- (DIRE) Roma, 13 lug. - "Il caso più eclatante è quello dei nostri cantieri- incalza Capobianco- Le imprese di **CONFLAVORO** Costruzioni, per ottenere il Durc, sono obbligate ad applicare il contratto dell'edilizia sottoscritto dalle associazioni più storiche, alle quali non hanno mai aderito: una distorsione normativa che deve essere corretta. Con il metodo dell'accordo, infatti, quelle imprese verrebbero conteggiate come espressione di consenso verso i firmatari che non hanno scelto". La Confederazione condivide il principio del trattamento equivalente - pieni benefici di legge a chi garantisce condizioni pari a quelle del contratto di riferimento - e l'esclusione dell'applicazione erga omnes dei contratti per via pattizia, in coerenza con l'articolo 39 della Costituzione. Ma ricorda che l'ordinamento indica già da trent'anni alcuni criteri di misurazione - imprese aderenti, presenza omogenea sul territorio, contratti nazionali e di secondo livello sottoscritti - tra i quali l'anzianità non è mai comparsa. "Una legge richiederà anni, ma imprese e giudici non possono aspettare- avverte Capobianco- Nel frattempo, si sostituisca in ogni rinvio normativo la formula delle organizzazioni comparativamente più rappresentative con il riferimento al contratto più applicato del settore, verificabile fin da subito attraverso l'Archivio del Cnel e i flussi Uniemens. Se la diffusione vale per misurare le 14 firmatarie, deve valere anche per individuare il contratto di riferimento di ciascun settore". "Al Governo chiediamo di aprire subito il confronto in sede ministeriale su tre pilastri: dati certificati da un soggetto terzo, apertura a ogni organizzazione attuale e futura, verifica periodica. Siamo pronti a contarci da domani mattina: la rappresentanza è un mandato da meritare, non un'eredità da difendere", conclude il presidente di **CONFLAVORO**. (Com/Red/ Dire) 17:51 13-07-26 NNNN

Itaipress

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2026 19.08.08

Copia notizia

RAPPRESENTANZA: CAPOBIANCO "MISURARLA CON CCNL EQUIVALE A PESARE PARTITI CON LIKE"

ZCZC IPN 011 ECO --/T RAPPRESENTANZA: CAPOBIANCO "MISURARLA CON CCNL EQUIVALE A PESARE PARTITI CON LIKE" ROMA (ITALPRESS) - "Una vera legge sulla rappresentanza garantisce anche alle associazioni più piccole la possibilità di competere ad armi pari per diventare grandi e prevedere ciò che nessun accordo tra firmatari prevederà mai: la verifica periodica. La rappresentatività è un mandato che si rinnova o si perde, non un titolo a vita". Lo dichiara Roberto Capobianco, presidente nazionale di **Conflavoro**. "Immaginate una legge che vieti la nascita di nuovi partiti perché privi di storicità consolidata, di appartenenza alle famiglie politiche europee e di una fondazione milionaria, e che ne misuri il peso non con i voti degli elettori, ma con i like sui social", prosegue il presidente. "Nessuno la chiamerebbe legge elettorale: la definirebbe con il suo nome, una barriera. È questa la logica dei criteri scritti nell'accordo del 10 luglio - anzianità, appartenenza alle associazioni europee, welfare contrattuale - a cui si aggiunge la misurazione basata sui contratti applicati dalle imprese, non sulle aziende aderenti. Il like non è un voto e il contratto applicato non è un'adesione". "Il caso più eclatante è quello dei nostri cantieri - incalza Capobianco -. Le imprese di **Conflavoro** Costruzioni, per ottenere il DURC, sono obbligate ad applicare il contratto dell'edilizia sottoscritto dalle associazioni più storiche, alle quali non hanno mai aderito: una distorsione normativa che deve essere corretta. Con il metodo dell'accordo, infatti, quelle imprese verrebbero conteggiate come espressione di consenso verso i firmatari che non hanno scelto". (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 13-Lug-26 19:07 NNNN

RAPPRESENTANZA: CAPOBIANCO "MISURARLA CON CCNL EQUIVALE A PESARE PARTITI CON LIKE"-2-

ZCZC IPN 012 ECO --/T RAPPRESENTANZA: CAPOBIANCO "MISURARLA CON CCNL EQUIVALE A PESARE PARTITI CON LIKE"-2- La Confederazione condivide il principio del trattamento equivalente - pieni benefici di legge a chi garantisce condizioni pari a quelle del contratto di riferimento - e l'esclusione dell'applicazione erga omnes dei contratti per via pattizia, in coerenza con l'articolo 39 della Costituzione. Ma ricorda che l'ordinamento indica già da trent'anni alcuni criteri di misurazione - imprese aderenti, presenza omogenea sul territorio, contratti nazionali e di secondo livello sottoscritti - tra i quali l'anzianità non è mai comparsa. "Una legge richiederà anni, ma imprese e giudici non possono aspettare", avverte Capobianco. "Nel frattempo, si sostituisca in ogni rinvio normativo la formula delle organizzazioni comparativamente più rappresentative con il riferimento al contratto più applicato del settore, verificabile fin da subito attraverso l'Archivio del CNEL e i flussi UNIEMENS. Se la diffusione vale per misurare le 14 firmatarie, deve valere anche per individuare il contratto di riferimento di ciascun settore". "Al Governo chiediamo di aprire subito il confronto in sede ministeriale su tre pilastri: dati certificati da un soggetto terzo, apertura a ogni organizzazione attuale e futura, verifica periodica. Siamo pronti a contarci da domani mattina: la rappresentanza è un mandato da meritare, non un'eredità da difendere", conclude il presidente di **Conflavoro**. (ITALPRESS). sat/com 13-Lug-26 19:07 NNNN



Data: 13/07/2026

Media: Agenzia di Stampa

agenzia
NOVA

LUNEDÌ 13 LUGLIO 2026 17.44.30

Copia notizia

Lavoro: Capobianco (Conflavoro), misurare rappresentanza datoriale con i Ccnl applicati equivale a pesare i partiti con i like (

NOVA0512 3 INT 1 NOV Lavoro: Capobianco (**Conflavoro**), misurare rappresentanza datoriale con i Ccnl applicati equivale a pesare i partiti con i like (2) Roma, 13 lug - (Agenzia_Nova) - La Confederazione condivide il principio del trattamento equivalente -- pieni benefici di legge a chi garantisce condizioni pari a quelle del contratto di riferimento - - e l'esclusione dell'applicazione erga omnes dei contratti per via pattizia, in coerenza con l'articolo 39 della Costituzione. Ma ricorda che l'ordinamento indica già da trent'anni alcuni criteri di misurazione -- imprese aderenti, presenza omogenea sul territorio, contratti nazionali e di secondo livello sottoscritti -- tra i quali l'anzianità non è mai comparsa. "Una legge richieda anni, ma imprese e giudici non possono aspettare", avverte Capobianco. "Nel frattempo, si sostituisca in ogni rinvio normativo la formula delle organizzazioni comparativamente più rappresentative con il riferimento al contratto più applicato del settore, verificabile fin da subito attraverso l'Archivio del Cnel e i flussi Uniemens. Se la diffusione vale per misurare le 14 firmatarie, deve valere anche per individuare il contratto di riferimento di ciascun settore". "Al Governo chiediamo di aprire subito il confronto in sede ministeriale su tre pilastri: dati certificati da un soggetto terzo, apertura a ogni organizzazione attuale e futura, verifica periodica. Siamo pronti a contarci da domani mattina: la rappresentanza è un mandato da meritare, non un'eredità da difendere", conclude il presidente di **Conflavoro**. (Rin) NNNN



Data: 13/07/2026

Media: Web

Lavoro: Capobianco (Conflavoro), misurare rappresentanza datoriale con i Ccnl applicati equivale a pesare i partiti con i like

Roma, 13 lug 17:41 - (Agenzia Nova) - L'accordo firmato il 10 luglio da 14 associazioni datoriali riapre il nodo della misurazione della rappresentanza all'indomani del decreto... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

<https://www.agenzianova.com/a/6a550a364bef62319940617601806/2026-07-13/lavoro-capobianco-conflavoro-misurare-rappresentanza-datoriale-con-i-ccnl-applicati-equivale-a-pesare-i-partiti-con-i-like>



Data: 13/07/2026

Media: Web

Lavoro: Capobianco (Conflavoro), misurare rappresentanza datoriale con i Ccnl applicati equivale a pesare i partiti con i like (2)

Roma, 13 lug 17:41 - (Agenzia Nova) - La Confederazione condivide il principio del trattamento equivalente -- pieni benefici di legge a chi garantisce condizioni pari a quelle... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

<https://www.agenzianova.com/a/6a550a38db9de3.74374970/7601807/2026-07-13/lavoro-capobianco-conflavoro-misurare-rappresentanza-datoriale-con-i-ccnl-applicati-equivale-a-pesare-i-partiti-con-i-like-2>